

imperiali presso il mare, d'onde si gode del prospetto della capitale e di Kronstadt.

Il 9 Settembre il Principe si portava sul yacht „Alessandrija,“ a Peterhof, per presentarsi a Sua Maestà l'imperatore delle Russie.

Lo attesero l'imperatore delle Russie e i granduchi Sergio e Paolo Alessandrovič.

Il principe portava la croce di S. Giorgio e il cordone di Alessandro Nevski, e lo Czar l'ordine Montenerino di Danilo I di prima classe.

Lo Czar si degnava di presentare al principe tutte le autorità civili e militari, il maresciallo supremo comandante *Nariškin*, il comandante *Richter*, il generale ajutante *Čerečin*, ed altri uffiziali superiori.

Il generale ajutante, comandante di Peterhof, presentava al Principe il rapporto.

Dopo di chè lo Czar si avviava con Sua Altezza alla residenza imperiale estiva *Alessandrija*.

Il Principe presentò a Sua Maestà il proprio seguito.

Dopo la presentazione, si apparecchiò una colazione di 14 coperti, alla quale prese parte il Principe colla sua comitiva.

Alle 3 pom. Sua Maestà si compiaceva di accompagnare nello stesso equipaggio il principe Nicolò da *Alessandrija* nel secondo palazzo ospitale, ove si erano per Sua Altezza approntati gli appartamenti, e, congedatosi, lo Czar faceva ritorno sul yacht „Alessandrija“ a Pietroburgo.

\* \*

I giornali russi ci hanno segnalato il ricevimento del Principe del Montenero da parte d'una deputazione a Pietroburgo il giorno 12 Settembre 1882.

Il presidente dell'associazione di beneficenza slava, distinto storico russo, professore d'università *K. Bestužev Rjumin*, salutava il Principe col seguente discorso, ch'io traduco dai giornali russi:

„Altezza Serenissima! L'associazione slava di beneficenza saluta il nuovo arrivo del cavalleresco duce del valoroso popolo montenerino nella città di Pietro il Grande.

„Passarono da quell'epoca molti anni in cui i rappresentanti della nostra associazione hanno salutata Vostra Altezza.

„Da quel tempo succedettero difficili, ma gloriosi fatti. Successe quel grande movimento jugo-slavo, in cui Voi e il Vostro popolo splendeste con gesta illustri.

„Vivamente ci ricordiamo di quei tempi ne' quali il nome di Vostra Altezza era sulle labbra di noi tutti.

„I russi cessarono di credere in molte cose, alle quali prestavano una volta credenza. Ma essi sanno che Voi, e il popolo Vostro non siete di quelli, che pongono in obbligo la santa fede dei propri padri.

*Il Montenero*